

L'AQUILA: IL FUMETTO SU SERGIO RAMELLI, "DA FRONTE GIOVENTU' A MORTE SCOMODA"

30 Luglio 2017



L'AQUILA - "Aveva coraggio, amore per la vita, per la famiglia, sempre con il sorriso sulle labbra. E lottava per la libertà".

È stato definito così Sergio Ramelli, il giovane militante del Fronte della gioventù ucciso nel 1975 da militanti della sinistra extraparlamentare legati ad Avanguardia Operaia, protagonista di fumetto edito da Ferrogallico e presentato ieri, tra le polemiche, nella sede municipale di Palazzo Fibbioni all'Aquila, in un evento organizzato da Casapound, movimento di ispirazione fascista di cui ha fatto parte il sindaco del capoluogo d'Abruzzo, Pierluigi Biondi, travolto dalle accuse del centronistra per la concessione di una sala del municipio, sia per la dichiarazione "Il fascismo è uno stile di vita" di un suo consigliere, Daniele D'Angelo.

L'opera, il cui titolo è "Sergio Ramelli. Quando uccidere un fascista non era reato", "vuole ricordare il coraggio di chi ha lottato per i propri ideali, fino alla morte".

Uscita il 29 scorso - data non casuale, visto che il giovane morì proprio il 29 aprile di 42 anni fa dopo una violenza aggressione a colpi di chiavi inglesi avvenuta il 13 marzo - e in libreria con la distribuzione Mondadori e nelle fumetterie con la distribuzione Panini, l'opera racconta la vita e la morte di questo giovanissimo militante Fronte della Gioventù "discriminato, perseguitato e poi brutalmente aggredito a morte".

Una morte, è stato ribadito, 'scomoda', una delle purtroppo tante morti di un periodo terribile per l'Italia, che soprattutto negli anni '70 e fino ai primi '80, quelli definiti "di piombo", fu coperto dal sangue di tantissime persone, anche non schierate politicamente.

"Parlare di libertà non è facile oggi, una dimostrazione l'abbiamo avuta oggi, con le polemiche che si sono sollevate per la presentazione di un semplice fumetto che ripercorre la vita di un ragazzo che ha mostrato coraggio e che è morto per difendere i suoi valori, la sua libertà", le parole di Claudia Pagliaccio, militante di Casapound dell'Aquila ed ex candidata sindaco al posto di Biondi, il quale lasciò il movimento per dare vita a una lista, "Benvenuto, presente", nelle file del centrodestra poi vittorioso al ballottaggio del 25 giugno scorso.

"Anche per questo è importante portare all'attenzione di tutti una testimonianza così forte - ha proseguito la Pagliariccio - Da mamma, posso immaginare quanto dolore possa aver provato Anita, la mamma di Ramelli, lei che a suo figlio insegnava a credere nei valori, negli ideali, nella libertà".

La prefazione del fumetto è stata curata dal giudice Guido Salvini, "lo stesso, l'unico, che ha avuto la freddezza e la forza di trovare gli assassini del giovane milanese, oggi medici, avvocati e uomini affermati".

Presente all'Aquila, tra gli altri, Federico Goglio, uno dei promotori della Ferrogallico, nata da un vero e proprio progetto editoriale.

“Volevamo fare in modo che gli italiani, soprattutto giovani e giovanissimi, si approcciasse a vicende difficili come quella di Sergio Ramelli – ha detto Goglio – Ferrogallico nasce per questo, per raccontare con metodo diverso storie ricche di contenuti, per fare in modo che siano conosciute e condivise. Con l’album che presentiamo oggi inauguriamo una serie dedicata agli anni Settanta, nell’ambito della quale usciranno altri lavori tra cui uno dedicato alla strage di Acca Larenzia ed uno a Primavalle”.